

Il report Gimbe: in tre anni persi 13 miliardi L'agonia della Sanità pubblica «Uno su 10 rinuncia alle cure»

● Negli ultimi tre anni la Sanità ha perso 13 miliardi. Lo sottolinea un rapporto del Gimbe, secondo il quale la spesa per le famiglie è di 41 miliardi. Un italiano su 10 ha dovuto rinunciare alle cure e l'Italia resta indietro in Europa per il numero degli infermieri.

Loiacono a pagina 5

VIETATO AMMALARSI

Il Gimbe: «La sanità in lenta agonia, negli ultimi 3 anni persi 13 miliardi»

Il report: un italiano su 10 rinuncia alle cure. Allarme nelle corsie: «Forte carenza di infermieri»

Lorena Loiacono

Una lenta agonia, è questo l'allarmante stato di salute del sistema sanitario italiano: i conti non tornano e i pazienti rinunciano a curarsi. È quanto emerge dall'ottavo Rapporto Gimbe, sulla sostenibilità e sull'efficienza della sanità pubblica.

Il sistema sanitario, negli ultimi tre anni, ha perso 13,1 miliardi di euro e ben 41,3 miliardi di spesa per la salute sono ormai a carico delle famiglie che possono ancora permetterselo. Con conseguenze disastrose visto che un italiano su 10 ammette di dover rinunciare

alle cure. «Siamo testimoni di un lento ma inesorabile smantellamento del Ssn - ha spiegato ieri Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - che spiana inevitabilmente la strada a interessi privati di ogni forma. Continuare a distogliere lo sguardo significa condannare milioni di persone a rinunciare alle cure ed al diritto fondamentale alla salute».

I dati della Fondazione Gimbe mostrano un sistema in grave perdita: la percentuale del Fondo sanitario nazionale sul Pil, al 31 dicembre 2024, è scesa dal 6,3% del 2022 al 6% del 2023 fino al 6,1% nel 2024-2025. Si tratta, in euro, di una riduzione di 4,7 miliardi nel 2023, 3,4 miliardi nel 2024 e 5 miliardi nel 2025: «Se è

certo che nel triennio 2023-2025 il Fsn è aumentato di 11,1 miliardi - spiega il presidente - è altrettanto vero che con il taglio alla percentuale di Pil la sanità ha lasciato per strada 13,1 miliardi di euro. Le conseguenze sono l'aumento delle disuguaglianze, le famiglie schiacciate da spese insostenibili, cittadini costretti a rinunciare alle cure, personale demotivato che lascia la sanità pubblica. È la lenta agonia di un bene comune che rischia di trasformarsi in un privilegio per pochi».

Il report mostra infatti un'Italia spaccata in due dove solo 13 Regioni rispettano i Livelli essenziali di assistenza, con prestazioni e servizi da garantire a tutti i cittadini gratuitamente o con il ticket e, ancora una volta, a re-

stare indietro è il Sud dove si salvano solo Puglia, Campania e Sardegna. Altra nota dolente riguarda il personale sanitario con una forte carenza di infermieri: «In Italia - sottolinea il report Gimbe - sono 6,5 ogni 1.000 abitanti contro una media Ocse di 9,5». In sofferenza anche la medicina generale dove mancano all'appello oltre 5.500 professionisti.

riproduzione riservata ®

